



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



### **Report Tavolo Nazionale Permanente –20 novembre 2020**

Nel quarto tavolo il Ministero dell'Istruzione ha avviato il percorso di audizioni e di confronto ponendo il focus sulle problematiche vissute dalle famiglie in questa delicata e complessa fase emergenziale, in cui non è sempre facile trovare il giusto equilibrio tra le esigenze educative e psico-pedagogiche - che si connotano anche per la loro eterogeneità - ed i punti irrinunciabili della sicurezza. La discussione ha preso infatti avvio con i momenti di ascolto dedicati al prof. Villani ed ai rappresentanti delle associazioni dei genitori, che hanno ben evidenziato questo duplice profilo di istanze da armonizzare. Il dato più importante, nella sua semplice evidenza, è quello di un approccio diversificato alle scelte di chiusura ovvero di apertura delle scuole. Tema di tutela – di fatto – già nello spirito delle indicazioni ministeriali, ma che necessita di una maggiore “messa in evidenza” per assicurare – pur nell'emergenza – un esercizio del diritto allo studio che sia effettivamente in grado di accogliere le diverse fragilità esistenti. Situazioni che oggi, nel contesto degli interventi didattici a distanza, a prescindere dalla semantica dell'acronimo, spaziano dalla tutela delle disabilità e delle esigenze educative speciali al supporto ai genitori impiegati nei servizi pubblici essenziali, sempre nella prospettiva dell'inclusione ma – anche e non di meno – della prevenzione del rischio di isolamento digitale che si rileva, sempre di più, come uno dei fattori di discriminazione alle pari opportunità educative in era Covid. Unanime è stato il riconoscimento e l'apprezzamento al lavoro svolto dal ministero e dalle scuole per assicurare la ripartenza. Inevitabile, tuttavia, la presa di consapevolezza di tutto che quello che fuori ma intorno alla scuola non è stato attuato per assicurare, da un lato, un adeguato sistema di prevenzione dal parte dei Dipartimenti di prevenzione in forte difficoltà e dall'altro, un sistema di trasporto rispondente ad adeguati livelli di sicurezza.

Nel successivo giro di tavolo, la nostra associazione ha messo in evidenza, con lo spirito pragmatico di chi – nella scuola – ha l'attitudine alla presa in carico ed alla risoluzione dei problemi, gli snodi ancora critici dell'accoglienza e della sicurezza.

In uno scenario che già registra approcci molto diversificati, pur tra Regioni e Comuni degli stessi “colori”, che modificano in senso più restrittivo le indicazioni del DPCM 3 novembre 2020, la richiesta della nostra associazione è stata quella di fissare a livello centrale e nello spirito della garanzia costituzionale dei cd. LEP, livelli essenziali di prestazione, per quali categorie di alunni a maggior rischio di “regressione digitale” anche nelle aree rosse e comunque con maggiori tutele (tamponi rapidi, differenziazione dei DPI per le categorie professionali a maggior rischio, snelli adeguamenti edilizi per assicurare anche nei mesi più freddi un costante ricircolo di aria nelle aule) si debba assicurare di norma l'accoglienza in presenza a scuola, nello spirito della didattica digitale integrata.

Ritornando sul tema-problema dei trasporti abbiamo differenziato il suo maggior impatto nel secondo ciclo di istruzione, dove le soluzioni possono e devono essere cercate nell'ampliamento dei mezzi utilizzati aprendo anche alle ditte private che – ben poco, in fase Covid – lavorano su versante delle uscite, visite e viaggi con gli studenti. Diversamente, nel I Ciclo di istruzione, dove la criticità non risiede nel fattore distanza, ma piuttosto nella difficoltà di accompagnamento familiare alla quale - in non pochi contesti comunali - si è sovrapposta la difficoltà di gestione del servizio di trasporto pubblico, la soluzione può essere trovata nell'attuazione di progetti come il “Piedibus” che già appartengono alla

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



cultura ed alle buone prassi collaborative delle scuole e degli enti locali e che ben si sposa, peraltro, con l'attuale esigenza di educazione civica (e stradale) nella prospettiva della sostenibilità. Il Progetto deve essere semplicemente "tirato fuori" dalla cassetta degli attrezzi, in quanto la sua attuazione richiede costi minimi ed attrezzature semplici e può giovare, sicuramente, della collaborazione delle associazioni delle famiglie per assicurare – ad esempio – i servizi di apri-fila e chiudi-fila dei bus su piedi.

Sempre nel segno della sicurezza e dell'accoglienza scolastica la nostra associazione ha ricordato che il concetto di sicurezza non si associa mai a livelli deterministici e assoluti, ma sempre a valutazioni di natura probabilistica e di valore relativo che, attraverso la prevenzione prima e la protezione poi, mirano a minimizzare i rischi. Da questo punto di vista le scuole si confermano tra gli ambienti educativi più sicuri, in relazione al rischio Covid-19, in cui accogliere bambini e ragazzi. Ovviamente, in uno scenario di ripresa dei contagi decisamente più critico di quello che ha connotato la partenza di settembre, l'asta delle misure di prevenzione deve necessariamente essere innalzata al pari di quella che afferrisce alle misure di protezione. Di seguito e per punti le nostre proposte.

Attuare un periodico screening della popolazione scolastica in presenza, **attraverso tamponi rapidi**, determinandone la frequenza (7 – 15 – 30 giorni, ad esempio) in funzione del fattore di rischio territoriale (rosso-arancione-giallo).

**Differenziare i DPI** per gli alunni (mascherine chirurgiche distribuite in funzione delle fasce di età) e per il personale scolastico, dotando le categorie a maggior rischio di contagio (docenti di sostegno, insegnanti dell'infanzia, collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base alla persona ed agli alunni disabili) di mascherine FFP2 senza valvola in luogo delle attuali e inadeguate chirurgiche, di guanti monouso, di visiere facciali protettive e di camici in tessuto lavabile (due per lavoratore). Le predette misure sono già attuate da molte scuole a loro esclusivo carico e con fondi oramai del tutto utilizzati, nella consapevolezza dell'inadeguatezza della fornitura disposta dal ministero tramite la protezione civile agli effettivi e differenziati fattori di esposizione al rischio da Covid-19.

Attuare **snelli interventi edilizi** (utili a migliorare la situazione igienica anche nel dopo Covid) per assicurare un costante ricircolo di aria nelle aule e negli ambienti scolastici anche nei mesi più freddi. La sostituzione delle classiche ante "a libro" delle finestre con le basculanti, l'installazione di estrattori di aria a finestra o a muro, sono semplici interventi edilizi attuabili con una spesa di sicuro non superiore al costo di 2 sedute innovative con ruote per mettere in sicurezza una classe intera, consentendo anche a docenti ed alunni di non ricorrere alla "forzatura" della mascherina sempre completamente indossata in ambito scolastico che – quantunque non pericolosa, ma solo se di tipo chirurgico ed omologato – si è rivelata uno dei fattori di forte disagio – oltre che di voce rauca ed emicrania – più lamentato da alunni e docenti. In un ambiente di lavoro, peraltro, dove il dirigente – datore di lavoro è tenuto anche alla valutazione e alla correlata gestione dello "stress" correlato all'espletamento della mansione lavorativa.

La nostra associazione ha infine richiesto un diverso "approccio" sistemico alla gestione della sicurezza nelle scuole, anche ma non solo in era Covid, secondo una prospettiva di analisi a breve, medio e lungo termine. In questa prospettiva, ad esempio, anche la gestione della prevenzione sanitaria affidata ai tamponi deve essere in grado di "prevedere" i possibili futuri scenari di rischio da gestire, per

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



evitare i rallentamenti decisionali ed attuativi conseguenti all'effetto "sorpresa" con cui facciamo i conti anche nell'attuale fase di seconda onda "alta e lunga" della ripresa dei contagi. Se oggi abbiamo sperimentato che i tempi di lavorazione dei tamponi molecolari non sono compatibili con le effettive esigenze di prevenzione delle scuole, domani potremmo sperimentare una diversa situazione di crisi legata all'insufficiente fornitura dei tampini rapidi. Occorre dunque "prevedere" i possibili scenari di rischio futuro ed approntare per tempo soluzioni semplici ed efficaci. Oggi sappiamo, ad esempio, che in un periodo di circa 21 giorni dalla data dell'ultimo contatto con un soggetto positivo l'assenza di sintomatologia specifica comporta un abbattimento sensibile del rischio di contagio. Estrema ratio, pertanto, si potrebbe e si dovrebbe valutare, nella revisione dei protocolli medici e tecnico-scientifici, la possibilità di attuare "per default" - nei casi di maggiore criticità legati ad indisponibilità di tamponi - dei micro-lockdown sociali estesi al contesto classe o familiare "critico" con triage telefonico al personale scolastico, per una valutazione mirata del rischio di contagio, piuttosto che rischiare la chiusura di tutta la scuola a seguito di casi di potenziale diffusione del contagio interno mal gestiti.

"Scuole aperte" si conferma l'obiettivo per il quale vogliamo e dobbiamo tutti lavorare, ma con una diversa consapevolezza, più matura, critica e realistica, delle modalità di gestione della sicurezza che sia attenta e rispettosa delle esigenze psico-pedagogiche delle realtà scolastiche, ambienti ben diversi da quelli ospedalieri.

Ultimo per non da ultimo è il nodo alla cravatta della "complessità". La scuola in questa fase è fortemente interconnessa con il settore della prevenzione sanitaria, della collaborazione con gli enti locali, con il sistema dei trasporti e persino con la collaborazione su base volontaria delle famiglie che da soggetti passivi "richiedenti" devono divenire soggetti attivi "proponenti". La scuola ha un vitale bisogno, da sempre, di un'efficace rete di collaborazioni ed oggi, lasciata da sola, non può vincere la sfida della fase emergenziale in atto.

**Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA**

**TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717**

**Mail: [dirigentiscuola@libero.it](mailto:dirigentiscuola@libero.it) - [info@dirigentiscuola.org](mailto:info@dirigentiscuola.org)**

**PEC: [dirigentiscuola@pec.it](mailto:dirigentiscuola@pec.it) - Sito: [www.dirigentiscuola.org](http://www.dirigentiscuola.org)**